



IL CASO. Sistema evoluto ma non abbastanza e dati che non vengono incrociati. E l'Altra Sinistra fa polemica

Ecco come aggirare Sirio con 80 euro

Comprando i permessi messi a disposizione da Atc e polizia municipale e sfruttando l'ingresso gratuito del sabato un automobilista può entrare nel centro storico per 28 giorni al mese

Marco Merlini

Hanno chiesto i dati alla polizia municipale. Hanno verificato regolamenti e normative. L'obiettivo? Arrivare a scoprire che con 80 euro (il valore di una multa sotto l'implacabile occhio elettronico) un automobilista può passare sotto Sirio per 28 giorni al mese. A denunciare le mancanze del sistema hanno pensato i consiglieri dell'Altra Sinistra Serafino D'Onofrio (Il Cantiere) e Roberto Panzacchi (Verdi) che ieri nel corso di una conferenza stampa hanno voluto fare il punto della situazione. «Questo sistema - spiegano - era stato pensato per modificare una cultura, dei comportamenti ritenuti sbagliati, ma la realtà è ben diversa: bastano 80 euro per fregare Sirio».

L'automobilista che voglia aggirare l'ostacolo basta che acquisti tre permessi di quattro giorni l'uno (numero massimo consentito) presso gli sportelli Atc al costo di 36 euro; può poi comprarne, con una spesa di 43,86 euro, altri tre negli uffici della polizia municipale. In questo modo avrà la possibilità di scorrazzare per il centro per 24 giorni. Gli ultimi quattro giorni che portano il saldo a 28, sono i

sabati, giorno in cui Sirio è spento. «In questo modo non si crea coscienza civile, piuttosto si favorisce un uso creativo dell'auto - attacca Panzacchi che insieme allo stesso D'Onofrio evidenzia anche un'altra contraddizione - come mai per i permessi acquistabili in Atc c'è un limite massimo, mentre per quelli venduti dai vigili urbani, no?». Scorrendo i dati forniti dalla polizia municipale si scopre come sia tendenzialmente in aumento la richiesta dei permessi Atc giornalieri (28.989 nel 2007, 16.482 all'1 giugno 2008), mentre siano diminuiti i permessi per quattro giorni (1.060 nel 2007 e 382 nella prima metà del 2008).

Preoccupa anche il passaggio dei camion. «Non sono pochi i mezzi pesanti che possono circolare liberamente in centro a un prezzo più che popolare». Con meno di 30 euro chi possiede un mezzo sopra gli 80 quintali può acquistare un permesso annuale (ne sono stati venduti 1.614 nel 2007 e 493 nella prima metà del 2008); mentre per i mezzi inferiori a quel peso, nel 2007 sono stati acquistati 5.721 permessi da 96 ore, nei primi sei mesi di quest'anno 2.429.

Ma c'è un altro punto debole che lascia perplessi i consiglieri. Ed è

la mancanza di controlli sui contrassegni per portatori di handicap. «Basta un solo permesso per disabili e l'intero parco macchine di una famiglia può circolare in città senza paura di Sirio e Rita», dicono. Su un totale di 8.300 contrassegni per disabili, le targhe associate ai permessi sono oltre 21.600, ovvero tre volte di più. Alla polizia municipale di Bologna, poi, risultano addirittura 33 casi in cui ad uno stesso permesso corrispondono ben dieci targhe. «Sirio e Rita si basano su un sistema informatico - ricorda D'Onofrio - se possono sfilare dalla lista delle targhe da multare le auto che sono dirette a un garage nel centro, potrebbero anche controllare i passaggi contemporanei delle varie targhe associate a uno stesso permesso».

Immediata la replica della Consulta per il superamento dell'handicap del Comune di Bologna che fa sapere di essere disposta a scendere in strada a fianco degli agenti per scoprire gli abusi. «I furbi sono troppi - dice Giovanna Guerriero, referente della Consulta - noi siamo disponibili a scendere in strada, insieme ai vigili, per controllare le auto con il contrassegno handicap. Non si può più andare avanti così, bisogna prendere in

mano il problema. Ci vuole un giro di vite, un nuovo ordinamento». Che preveda, ad esempio, pass differenti per gli accompagnatori rispetto ai disabili che guidano l'auto. «Il Comune però deve fare più controlli - incalza Guerriero - soprattutto sulla scadenza dei contrassegni». Non sono pochi i casi in cui qualche automobilista sfrutta il pass ottenuto per un parente ormai deceduto da anni. «Noi riceviamo continue lamentele - conclude - e tutti giorni litighiamo in strada, per i parcheggi».

Tornando alla richiesta di incrocio dei dati, già formulata nei giorni scorsi, il comandante dei vigili urbani, Romano Mignani, ha confermato l'impossibilità a procedere alle verifiche del caso. «Sentito anche il competente settore Mobilità - spiega - non è possibile effettuare accertamenti sui passaggi contemporanei di veicoli associati ad un medesimo contrassegno handicap, poiché il sistema telematico non lo consente». E se l'assessore Zamboni preferisce non intervenire sull'argomento, i consiglieri avanzano la richiesta di una udienza conoscitiva sul tema.

